

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Per essere aggiornati sugli eventi della nostra comunità: www.caldana-maremma.org.

La lampada del SS.mo questa settimana sarà accesa per:

* **BENEDETTA Ronconi** (Caldana) e * **Anime del PURGATORIO** (Grilli)

* DOMENICA 28 Novembre: 1^a di AVVENTO

- **GRILLI** ore 9,45: Cel. Eucaristica (def. CESARE e defunti Pimpinicchio)

- **CALDANA** ore 11: Cel. Eucaristica (per la comunità)

* Lunedì 29 Novembre: - ore 17: Cel. Eucaristica (libera)

* Martedì 30 Novembre: S. Andrea, apostolo

- ore 17: Cel. Eucaristica (libera)

* Mercoledì 1 Dicembre: - ore 17: Cel. Eucaristica (libera)

* Giovedì 2 Dicembre: - ore 17 (S. Antonio): Cel. Eucaristica
(def. GUIDO e NUNZIATA)

* Venerdì 3 Dicembre: S. Francesco Saverio, sacerdote

Primo Venerdì del mese: - ore 9-11,30: visita e Comunione a malati e anziani

- ore 17: Cel. Eucaristica (libera)

* Sabato 4 Dicembre: - ore 17: Cel. Eucaristica festiva
(def. FRANCO Bertelli - 1° mese)

* DOMENICA 5 Dicembre: 2^a di AVVENTO

- **GRILLI** ore 9,45: Cel. Eucaristica (def. LUCIA e defunti Bonicelli e Righi)

- **CALDANA** ore 11: Cel. Eucaristica (per la comunità)

* Lunedì 29 Novembre inizieremo, inserita nella Messa, una piccola NOVENA in preparazione all'IMMACOLATA

* Un re aveva al suo servizio un buffone di corte che gli riempiva le giornate di battute e scherzi. Un giorno il re affidò al buffone il suo scettro dicendogli: «Tienilo tu, finché non troverai qualcuno più stupido di te: allora potrai regalarlo a lui». Qualche anno dopo, il re si ammalò gravemente e, vicino alla morte, chiamò il buffone, a cui in fondo si era affezionato, e gli disse: «Parto per un lungo viaggio». «Quando tornerai? Fra un mese?». «No - rispose il re - non tornerò mai più». «E che preparativi hai fatto per la partenza?», chiese il buffone. «Nessuno!» fu la triste risposta. «Tu parti per sempre - disse il buffone - e non ti sei preparato per niente? To', prendi lo scettro: ho trovato uno più stupido di me!».

Parrocchia S. Biagio r. e m. ~ Caldana

"Essere Chiesa oggi" - Anno 26 n. 13

Foglietto settimanale formativo e informativo

Domenica 28 Novembre 2021 - 1^a di AVVENTO



Chiesa Parr. S. Biagio



Oratorio S. Antonio



Chiesa S. Rita-Grilli

Parroco:

Don Enzo Mantiloni

Via Montanara, 34

58023 Caldana (Gr)

Cell. 3356823539

Email

don.mantiloni@libero.it

COME INTENDIAMO PREPARARCI AL NATALE?

Il Natale è una delle feste più belle (anche se la Pasqua è più importante teologicamente), ma è anche la festa più "rovinata, disastrosa e maltrattata": per oltre il 90% delle persone si fa festa a Natale senza sapere perché! O perlomeno disinteressandoci totalmente del motivo per cui si fa festa. E' una delle feste più belle perché Dio è venuto a trovarci, si è fatto uno di noi, è "sceso" dalla sua infinita grandezza per farsi piccolo come noi e ha assunto la tenerezza di un bambino. Tutto ciò è meraviglioso!!! Ma la maggior parte della nostra società, che si dice cristiana, in realtà è "pagana" e materialista; al posto di quel Dio-Emmanuele, Dio-con-noi, si è costruita, venera, serve e adora mille altre divinità: il dio-denaro, il dio-sesso, il dio-prestigio, il dio-divertimento, il dio-droga, il dio-cibo, il dio-lusso, il dio-violenza, il dio-.... e potremmo continuare a lungo. Quando queste cose diventano gli unici scopi di vita, ci tolgono la libertà vera e ci fanno diventare schiavi. E così a Natale si pensa agli addobbi, al vestito, al pranzo e al cenone, ai regali, al panettone, alla tombola, a Babbo Natale..., ma Gesù, che è il protagonista (*altrimenti è Natale di chi?*), è totalmente escluso!!! E noi, come cristiani "di fatto" e non solo "di nome", come desideriamo prepararci e come vogliamo vivere la stupenda festa del Natale di Gesù? Le 4 Domeniche di Avvento (con l'accensione della Corona dell'Avvento), la festa dell'Immacolata, la Novena, entrano nei nostri programmi? Quest'anno daremo all'Avvento/Natale il tema dell'ACQUA: Gesù è l'acqua (lui stesso più volte si definisce così) che vuole dissetare la nostra sete di gioia, di salvezza, di amore. Se vogliamo trovare la vera felicità e il vero amore (e non la felicità e gli amore fasulli), dobbiamo attingere a quella "sorgente". E' bello anche prepararci al Natale facendo il Presepe nelle nostre case: l'Albero è significativo, ma il Presepe è il "SEGNO" più bello del Natale.

MARIA E MARTA: ASCOLTARE E AGIRE (Curtaz: "Venite e vedrete")

Che cosa significa essere cristiani? Per molti, anche cattolici!, si riduce a fare o non fare delle cose. Il cristiano prega, va a messa, fa il bravo. Non si droga, non ruba e bestemmia, non fa cose sconce. Un po' riduttivo, direi! Come se descrivessimo l'innamoramento con una lista di cose da fare, o non fare. Quando ci innamoriamo tutto diventa travolgente e magnifico, non c'è bisogno che qualcuno ci suggerisca che cosa fare. Incontrare Cristo cambia la vita.

Tutta d'un botto, per alcuni, e allora bisogna consolidare e capire; un po' alla volta per tanti anni, per molti altri. Ma cambia la vita. E l'episodio di Betania ci ricorda in quale modo: nella direzione della preghiera e della concretezza, del servizio. Una vita con Cristo è una vita che scopre il gusto



della preghiera non come un noioso dovere ma come bisogno impellente. E che trasforma nella concretezza del quotidiano tale incontro... Poi, certo, qualcuno si sente più a suo agio durante una *lectio divina* e qualcun altro si sente più portato a prestare servizio alla mensa dei poveri, ma entrambe le dimensioni sono essenziali nel percorso cristiano.

→ Gesù chiede di essere accolto a Betania per essere ascoltato, per riposare, per stare in mezzo ad amici. Che bello sarebbe entrare in relazione interiore con Gesù, fargli spazio nella nostra quotidianità con un momento di silenzio e di preghiera!

→ Maria si mette ai piedi del Signore per ascoltare. Leggere la Bibbia, a volte, è impegnativo, non ci capiamo molto. Ma, facendoci aiutare, possiamo davvero crescere in questo percorso, imparare a fare la *lectio divina*, ad esempio. «L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo», scriveva san Girolamo, un grande innamorato e conoscitore della Bibbia.

→ Marta ci aiuta a scendere con i piedi per terra: solo se la fede diventa azione, ascolto, servizio, è autentica. Altrimenti rischia di diventare un comodo rifugio..

→ La presenza di Cristo ribalta le consuetudini e i luoghi comuni. È una donna che accoglie l'ospite, è Dio che chiede ospitalità, la presenza di Cristo non protegge dal dolore e dal lutto ma li trasfigura...

DON ENZO SI RACCONTA... (continuazione dai numeri precedenti)

La morte di mio babbo (27 Ottobre 1964) aveva creato dei grossi problemi nella mia famiglia: avevamo ottenuto da nemmeno 2 anni il cambio del vecchio podere a Pian del Bichi con un podere più produttivo al Madonnino, ma senza un uomo alla sua guida (mio fratello Paolo faceva ancora le Medie), e i problemi economici si facevano sentire.

Eravamo proprio al confine tra la Parrocchia dell'Olmini (ha la Chiesa in aperta campagna, senza alcun servizio vicino): e la Parrocchia di Braccagni: per comodità scegliemmo quest'ultima e il Parroco Don Giorgio Gaggioli (mia mamma continuava ad andare a Messa ogni domenica, estate o inverno, facendo quasi 4 Km all'andata e 4 al ritorno in bicicletta e approfittava anche per fare un po' di spesa) si prodigò molto per aiutare la mia famiglia.

Nell'estate, lo dirò più avanti, prendevo un po' in mano io, insieme a mio fratello, la situazione dei lavori agricoli. Tutto questo fino all'anno 1968. Due esperienze "forti" vissute nel periodo delle vacanze estive nei primi anni di teologia, non imposte e non richieste da nessuno, ma liberamente scelte da me, hanno sicuramente segnato tutta la mia vita successiva: un servizio nella Piccola Casa della Divina Provvidenza (chiamato normalmente "il Cottolengo") Torino e un servizio alla Cité Saint Pierre du Secours Catholique a Lourdes (= piccola comunità di accoglienza).

1) E' stato davvero bello, fortemente educativo e molto impegnativo il periodo di un mese vissuto a Torino al Cottolengo: un servizio dalla mattina alla sera a persone gravemente malate, a disabili in condizionidavvero impressionanti e ripugnanti, in reparti che, proprio per motivi di rispetto, non erano aperti al pubblico.

Al mio arrivo trovai proprio il periodo mensile dei 'bagni': si trattava, dalla mattina alla sera, in due persone, di prendere di peso i vari malati, spogliarli, lavarli nella vasca o sotto la doccia, poi asciugarli e rivestirli: un lavoro faticosissimo e stancante.

Poi, gli altri giorni, il servizio di "infermiere": aiutare, al mattino, chi poteva, pur con difficoltà, alzarsi, a fare le proprie pulizie, dare medicine in vari orari, fare medicazioni e fare iniezioni (mi avevano insegnato e ne facevo in media dalle 30 alle 35 al giorno), dare una mano ai pasti a chi non ce la faceva da solo. Una esperienza, come dicevo, molto impegnativa, ma ricchissima: ho vissuto per la prima volta il contatto con sofferenze fisiche e morali enormi, sicuramente le più grandi avvicinate nella mia vita, e questo mi ha educato e permesso fin da allora di accostarmi in modo nuovo e diverso al mondo della sofferenza. (continua)